

## Ricerca: recitare il Dna, a Milano laboratorio teatrale 'Lab Game'

L'idea dell'Ifom, mettere in scena l'elica della vita per imparare e sentirsi meglio

Milano, 26 set. (Adnkronos Salute) - Il Dna diventa performance teatrale. Rappresentare con il corpo la molecola della vita, e i meccanismi con cui la doppia elica reagisce all'attacco dei suoi nemici, è un modo per avvicinarsi al mondo della ricerca scientifica divertendosi. Ma allo stesso tempo favorisce il lavoro di gruppo e aiuta a superare timidezze e inibizioni. Parola di Marco Bianchi, divulgatore scientifico dell'Ifom di Milano (Istituto Firc di oncologia molecolare), che venerdì 28 settembre, in occasione della Notte dei ricercatori 'MeetMeTonight', propone ai Giardini Indro Montanelli il 'Lab Game': un po' laboratorio didattico per bambini e non, un po' arte-terapia e un po' gara di team building. Come quelle in voga fra le grandi aziende multinazionali per rafforzare lo spirito di squadra tra i dipendenti.

"Abbiamo ideato questo gioco per cercare di incuriosire e sensibilizzare alla ricerca in modo scientifico, ma facile, originale e divertente", spiega all'Adnkronos Salute Bianchi, noto al grande pubblico come autore del best seller 'I Magnifici 20' e per la conduzione del programma di FoxLife 'Tesoro, salviamo i ragazzi!'. "All'inizio forse non ci credevamo fino in fondo nemmeno noi, ma poi l'abbiamo testato e abbiamo visto che il gioco funziona davvero molto bene", assicura. Ma quali sono le regole di Lab Game? "Per rompere il ghiaccio - racconta Bianchi - cominciamo parlando di scienza e di Dna. Ai partecipanti mostriamo qualche immagine molto semplice, schematica e con disegni colorati, per spiegare appunto come funziona il Dna, come si replica all'interno delle cellule e come viene danneggiato da fattori quali fumo, dieta scorretta, raggi del sole. Perché è proprio quando si accumulano i danni provocati da queste aggressioni che nasce il cancro".

"Una volta terminata questa breve introduzione, che dura 5 minuti al massimo, i partecipanti iniziano a lavorare alla loro rappresentazione". Gli 'attori' reclutati "vengono divisi in due squadre e l'ideale è avere un minimo di 8 giocatori per squadra", considerando che sono 4 le strutture (in gergo biochimico 'basi azotate') che si accoppiano 2 a 2 a formare la doppia elica del Dna. "Ogni squadra ha 10 minuti di tempo per organizzarsi, per capire chi fa cosa e improvvisare una sorta di sceneggiatura. Un gruppo potrà usare anche le parole, l'altro soltanto gesti e movimenti". Ci sarà quindi chi impersonificherà le basi azotate, chi gli enzimi che regolano la duplicazione del Dna, chi l'agente nemico, il potenziale cancerogeno, che attacca la 'casa' dei geni. "A questo punto parte la rappresentazione, 4-10 minuti per dare libero sfogo alla propria fantasia". La sfida è aperta a tutti, dai 9 ai 90 anni, e l'appuntamento è ai Giardini di corso Venezia dalle 15 alle 22, presso la tensostruttura di 'MeetMeTonight'.

Con Lab Game al parco nel cuore di Milano, sottolinea Bianchi, "ci aspettiamo di attirare l'attenzione di un pubblico molto eterogeneo: arriveranno sicuramente studenti di ogni età, dalle elementari fino all'università, ma si fermeranno anche genitori e nonni". Il gruppo dei candidati attori sarà dunque molto più assortito rispetto a quello che ha sperimentato il gioco fino ad oggi: "All'Ifom organizziamo da tanti anni laboratori didattici e attività pratiche rivolte ai ragazzi delle scuole. Per tutto l'ultimo anno scolastico abbiamo proposto Lab Game in queste occasioni, al ritmo di un paio di volte al mese. Lo riproporremo anche quest'anno, ma per la Notte dei ricercatori abbiamo pensato di farlo conoscere a chiunque voglia farsi coinvolgere". La formula è ormai collaudata e pronta a essere applicata su larga scala.

"Le attività dell'Ifom per avvicinare i giovani alla ricerca fin dai banchi di scuola - dice Bianchi - dal 2003/2004 hanno coinvolto circa 2.500 insegnanti e 17 mila studenti di istituti primari e secondari, riscuotendo un grandissimo successo" e condizionando anche le decisioni di tanti ragazzi sul proprio futuro. "Per i giovani che hanno partecipato ai nostri stage estivi, per esempio, l'esperienza vissuta con

noi ha influenzato al 70% la scelta del percorso universitario da intraprendere. Certo si trattava già di ragazzi interessati a una professione in campo scientifico, ma con lo stage hanno potuto fugare qualche dubbio e abbiamo già visto laurearsi alcuni di questi studenti". Promossi a 'scienziati professionisti' proprio grazie alla divulgazione della ricerca al grande pubblico.

L'Ifom però non alleva solo 'cervelli' in erba. "Lab Game è un'ottima opportunità anche per le aziende interessate ai programmi di team building", garantisce Bianchi: "L'abbiamo dimostrato su una quindicina di addetti del personale amministrativo Ifom, scoprendo che persone ritenute da sempre molto chiuse, timide e riservate alla fine si sono 'sciolte', aprendo un mondo di possibilità anche nell'interazione di tutti i giorni sul luogo di lavoro". Mettere in scena il Dna, infine, "ha aiutato anche i ragazzi disabili coinvolti nei nostri laboratori. Si sono realizzati completamente e si sono inseriti perfettamente nel lavoro di squadra. L'esperienza - conclude il divulgatore - ci ha insegnato che i piccoli, soprattutto, sono strepitosi per la fantasia che riescono a esprimere". Venerdì, alla Notte dei ricercatori di Milano, tutti potranno tornare un po' bambini recitando il codice della vita.  
(Opa/Adnkronos Salute)